Anno II. - N.° 703. Trieste, Mercoledì 12 Decembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 703

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo.** — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Ferrovie. MARSIGLIA 11. Il *Semaphore* combattendo il traforo del Sempione e del San Bernardo, riconosce l'utilità commerciale della linea Nizza-Cuneo-Ventimiglia, e consiglia di appoggiarne la costruzione.

Nuovo palazzo. BERLINO 11. L'imperatore ha approvato il progetto rifatto dell'architetto Wallott pel nuovo palazzo del Parlamento tedesco. La prima pietra verrà collocata in gennaio.

La valigia delle Indie. BRINDISI 11. Da ora in poi la valigia delle Indie sbarcherà qui. Dopo la suffumigazione dei sacchi catramati al Forte a mare, riprenderà il vecchio transito Brindisi-Bologna. I viaggiatori però restano ancora in contumacia, sbarcando a Poveglia.

Decesso. CANNES 10. E' morto qui il figlio del maestro di musica Offenbach, all'età di 21 anno, tisico.

L'Esercito della salute. PARIGI 11. Stasera nella „Salle des Capucines" miss Caterina Booth, marescialla dell'esercito della salute, terrà una conferenza religiosa.

Malversazione. PARIGI 11. Certo Herault impiegato alla Ricevitoria, fu arrestato per uno storno di duecentomila franchi.

Abiura. ROMA 10 Monsignor Savarese, che dal 1858 era prelato domestico del Papa, abiurò solennemente al cattolicismo nella chiesa americana, abbracciando il protestantismo.

Aggressione. LOSANNA 11. Ieri un giovinotto inglese, aggredito nei dintorni della città, fu derubato dei denari e delle gioie che aveva seco, da due individui, i quali lo gettarono nel lago. Egli salvossi nuotando.

Fallimenti. BERNA 10. Pei fallimenti della *Nationalbahn* la maggioranza della Commissione propose di aderire al sussidio federale da darsi alle città grandi.

— BASILEA 10. Il fallimento dell'appaltatore Aischnen ha prodotto grande impressione. Cinquanta case saranno vendute in seguito al fallimento.

150.000 lire. TRAPANI 9. Il duca Calvino entrò in città fra la popolazione plaudente. Fu lasciato libero soltanto dopo il pagamento di 150 mila lire.

Un'altra sfida al bigliardo. PARIGI 10. Schaeffer, il campione americano, vinto da Vignaux nella sala del Grand-Hotel, si è recato a Lione, dove ha impegnato una sfida con Dally. Vignaux ha accettata una nuova sfida da Rudolph, alle condizioni di quella dell'altro giorno; 10.000 franchi e 3000 punti in cinque sere. Il Rudolph aveva sfidato prima della fine della sfida il vincitore. La partita incomincia questa sera.

Monete da lire una. ROMA 11. Quanto prima saranno posti in circolazione i nuovi pezzi d'argento da lire una con l'effigie di Re Umberto I, della quale moneta fu già approvato il conio dalla Commissione di belle arti.

Notizie marittime. CAGLIARI 10. Si ha da Oristano, in data dell'8 corrente, che sulla spiaggia di Narbolin, naufragò un bastimento mercantile. Perirono cinque uomini dell'equipaggio.

— LIVORNO 10. E' stata provata oggi la torpediniera *Veg*, costruita nel cantiere dei fratelli Orlando. Colla pressione di 4 atmosfere si raggiunse la velocità di 18 nodi all'ora.

— ALESSANDRIA 10. Arrivò qui felicemente da Trieste il bark a.-u. *Spirito*, cap. Luigi Kossovich.

Accademia di scherma. BOLOGNA 11. Preparasi una straordinaria accademia di scherma. Vi saranno rappresentate tutte le società d'Italia. V'interverranno i più valenti schermitori, tra i quali Pecoraro e Masaniello Parise.

L'assassinio di Marsiglia. MARSIGLIA 11. Il *Crédit Lyonnais* ha assegnato alla vedova dell'assassinato fattorino Père un annuo vitalizio di mille lire, e trecento lire a ciascun figlio fino alla maggior età. La sottoscrizione publica raggiungerà 8000 franchi, che saranno amministrati da un consiglio speciale. Nessuna traccia degli assassini, malgrado il premio di 10,000 lire offerto dal *Crédit Lyonnais*.

Viaggio d'ispezione. VIENNA 11. Il vice ammiraglio Sterneck ha l'intenzione d'intraprendere un viaggio d'ispezione, alla metà del mese di gennaio, per Trieste, Pola e Fiume.

CRONACA LOCALE

Per gl' inondati della Tessaglia. Ventesima Lista delle oblazioni pervenute al Console generale della Grecia: Comitato degli Assicuratori Marittimi fr. 200, signora Baronessa Emilio de Morpurgo 20, Scuglievich e Anicich 100, signora Regina Vucetich de Bielitz 50, Antonio Dr. de Volpi avvocato 40, Vittorio Hannau 10, signora S. 30, signora S. 20, signorina Pia Basily 10, Giuseppe Besso sostituto segretario presso le Assicurazioni Generali 40, Antonio dottor Vidacovich avvocato 20, Basilio E. Vassilà 40, Antonio Foschiati 35, Fratelli Ristic 50. Totale fr. 665 Liste precedenti f. 17125 e fiorini 70. Assieme fr. 17790 e fiorini 70.

Pertinenti al Comune. Venne accordata la pertinenza al Comune di Trieste ai signori Vincenzo Cumicich, Giovanni Glassovich, Enrico Ziliotto e Antonio Schram. Venne assicurata al sig. Domenico Venuti e rifiutata a parecchi altri petenti.

Per gli operai vittime del lavoro. Fin dal 1869, una legge speciale precisava gli obblighi delle Imprese ferroviarie in caso di disastri, non veniva però addossata responsabilità alcuna a tutti gli altri imprenditori in caso di disgrazie dei loro operai, se non quando il codice civile riscontrasse nell'accidente una colpa diretta dell'imprenditore.

Ora leggiamo nella parte commerciale dell'*Osservatore*, che nelle alte sfere amministrative si agiterebbe un progetto destinato a proteggere gli operai dalle conseguenze di una disgrazia nell'esercizio del loro mestiere.

La stampa viennese si è tosto impossessata dell'argomento eminentemente umanitario e si è data a discuterlo e a spalleggiare la nobile idea che mira a proteggere in siffatta guisa l'operaio dalla scarsa coscienza di poco misericordiosi padroni.

Le disposizioni principali che verrebbero proposte sarebbero del seguente tenore:

Ogni impiegato, il cui stipendio non sorpassi 800 fiorini annui ed ogni operaio di fabrica, miniera, fonderia, officina, cava, cantiere ecc. sarebbe assicurato contro le conseguenze di una disgrazia nell' adempimento del suo lavoro.

Verrebbe cioè stabilita la misura del risarcimento da darsi pel danno patito senza propria colpa, a un operaio od impiegato.

Qualora l'operaio fosse reso totalmente inabile al lavoro, riceverebbe quale indennizzo il 60% della mercede annua di attività; e in caso di inabilità parziale, si deciderebbe secondo le circostanze, però senza sorpasso del 50% dell' annuo salario.

Altre misure verrebbero stabilite, pel caso di morte, in riguardo ai superstiti, ai quali verrebbe corrisposta la rendita annua del 60% del salario percepito dall'operaio perito sotto il lavoro.

Queste disposizioni offrirebbero il vantaggio di rendere i proprietari di officine e gli imprenditori di lavori, più premurosi della sicurezza personale dei loro operai, a scanso di dover pagare di borsa, e sarebbe inoltre opera di equità e di giustizia, perchè garantirebbe all'operaio, — al soldato del lavoro e vittima del proprio dovere — quella protezione e quel soccorso che gli spettano in linea d'umanità.

All'operaio, alla sua vedova e ai figli competerebbe una rendita proporzionata alla media del suo guadagno; e per ottenere questa rendita non avrebbero bisogno di produrre alcun atto in giudizio: non sarebbe una grazia che riceverebbe, ma un diritto di cui verrebbe investito.

Speriamo che siano rose e che floriscano... presto.

Messa funebre. Ieri alle 11 ant. nella chiesa di S. Maria Maggiore fu celebrata la Messa, seguita dalle esequie, in suffragio della defunta Amalia baronessa de Pretis.

L'altare maggiore era convenientemente decorato. Nella navata di mezzo era eretto un catafalco. Oltre le persone di famiglia, erano presenti i rappresentanti di tutte le autorità ed istituti, deputazioni e molto publico.

Il ventre di Trieste. I centoquarantaseimila abitanti di Trieste hanno consumato nel mese di Ottobre 7379 animali dei quali, 1755 buoi, 1809 vitelli, 3060 castrati, 22 agnelli, 17 cavalli.

Un anno fa, il consumo fu minore di 400 animali; possiamo dunque dire che si mangia di più.

Oggetti trovati. Essendosi presentata iersera la signora Rosina Piton proprietaria del libretto della Cassa civica di risparmio per un importo di circa f. 2000 rinvenuto domenica in via Donota dalla signora Luigia Pielich, consegniamo oggi stesso il libretto alla Direzione di Polizia pel disbrigo d'ufficio.

Tanto la proprietaria che la rinvenitrice possono quindi rivolgersi all' ufficio di Polizia l'una per ritirare il libretto, l' altra per avere la mancia che eventualmente le può competere.

Elezioni della Camera di Commercio. Non ci siamo occupati delle ultime elezioni, perchè sapevamo che esse procederanno secondo il solito con gli uomini vecchi e la forma vecchia, ad onta che siasi formato un Comitato il quale con la debita publicità avrebbe dovuto proporre i candidati alle cariche da coprirsi.

Ma è inutile. La Camera di commercio non vuol saperne di sangue giovane.

Essa cammina sempre all'antica, ispirandosi ad antiche idee, ad antichi principi in tutti i suoi atti.

Le elezioni si effettuarono così senza che publicamente venissero annunziate.

In quelle del primo Corpo, (ditte di Borsa), risultarono eletti i signori L. Buchreiner, I. B. Burgstaller, I. Costi, I. A. di Demetrio, Giac. de Eisner, Franc. Glasser, Tönnes Konow, Dr. C. I. Levy, Emilio Moll, G. Parisi, I. M. Teuschl, C. E. Türk.

In quelle del secondo Corpo, (armatori) e quelle del terzo (industriali), che ebbero luogo ieri a mezzodì, riuscirono eletti:

Del secondo Corpo i sigg. F. B. Florio, P. A. Pazze, ed Ed. Strudthoff.

Del terzo i sigg. F. C. Burger, Dr L. Buzzi, ed U. Duodo.

Oggi si effettueranno quelle del quarto Corpo, (altri eleggibili). I signori che escono dalla carica sono: Oscar Gentilomo, Daniele Rothermann, Enrico Staffler, Ang. Venezian, Bl. Verona e Giorgio Voelkl.

E di quel Comitato che si era costituito a bella posta per scegliere dei candidati alla rappresentanza, commerciale che ne è avvenuto?

Si potrebbe dare mancia competente a chi rinvenisse la sua operosità.

Il terzo treno tra Fiume a St. Peter verrà attivato ad incominciare dal 15 corr.

Esso sarà in congiunzione diretta col treno corriere N 2, che parte alle 6.45 pom. da Vienna, e col treno corriere N. 1, che parte alle ore 8 pom. da Trieste e arriva alle 9.40 ant. a Vienna.

Conto di previsione per il 1884. Ricevemmo ieri il Conto di previsione dell' amministrazione civica di Trieste proposto al Consiglio della città per l'anno venturo 1884.

Come primo allegato vi figura il prospetto A delle Entrate e delle spese nei totali delle rispettive rubriche, e le cifre risultanti dal bilancio.

Le entrate ordinarie vengono preventivate in f. 3,162,860: le straordinarie in f. 24,200.

Le spese ordinarie in f. 3,131,860, le straordinarie in f. 127.180 presentando così una deficenza reale complessiva di f. 71,980.

---

(68) **LA BELLA ZOPPA**
Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

— Ma io, dove sono? perchè non mi trovo più nel mio appartamento? Dove è mio zio?

La fanciulla si guardava intorno con curiosità.

Ma il dottore, sempre sorridendo, ripeteva:

— Più tardi... più tardi... Saprete tutto a suo tempo... quando sarete completamente guarita.

Celeste emise un gran sospiro e disse:

— Vedo bene che mi si nasconde qualche grosso mistero. Ma io vi obbedisco e sarò paziente.

Ma la sua pazienza non fu di lunga durata.

La sera, mentre il dottore stava per andarsene, sodisfatto di vederla riposata e calma, ella lo interrogò di nuovo.

Corentin era presente, come se si trovasse là per caso.

— Dottore — disse Celeste — se voi non volete che mi riprenda la febbre, se non volete che faccia qualche imprudenza e vada da me a cercare il mistero che mi nascondete, ditemi qualche cosa.

— Sia — rispose il dottore. Ma ad una condizione.

— L'accetto fin d' ora. Voi mi siete amico, ma in questo momento siete il mio padrone.

— La condizione è che voi mi ascolterete con tutta calma, e che non piglierete ombra di quel che dovrò dirvi.

— È convenuto. Ma è dunque cosa molto grave?

— Senza dubbio. Altrimenti non prenderei tante precauzioni.

Celeste impallidì e guardò il dottore un po' spaventata.

— Parlate — disse. Sono calma e pronta a udire qualunque cosa.

— Durante la vostra malattia, e mentre in una crisi di febbre voi avevate perduto ogni intelligenza e ogni coscienza di quel che avveniva, siete stata addormentata con un potente narcotico.

— Io?

— Non soltanto voi; ma anche quella donna che vi curava. Allora uno sconosciuto è penetrato nella vostra camera, e vi ha rapita, senza che nessuno potesse opporsi.

Celeste si mise a ridere.

— Eh! via, dottore — disse — voi mi raccontate una scena da romanzo.

— Ma no. E vi prego di credere come vangelo parola per parola, il racconto che vi faccio.

— Ma chi ha versato questo narcotico a me e alla mia infermiera?

— Quel colpevole sono io.

— Voi?

— Sicuro... Io vi ho addormentata. E siccome la vostra infermiera ci avrebbe disturbati, così ho addormentato anche lei.

— Non capisco più niente! Ma perchè avete fatto tutto questo?

— Ecco. Se l'azione in sè stessa non è lodevolissima, fu però tale lo scopo che ci abbiamo proposto. Anzi vi dirò che se io non avessi fatto così, a quest'ora voi sareste morta.

— Morta?

— Sì... avvelenata. Poichè voi siete stata avvelenata?

— Eh?

— Sicuro. Qualche altra dose ancora, ed eravate spacciata.

— Io? Io? — ripeteva la giovinetta atterrita da quella confidenza.

— E poichè ormai è bene dirvi tutto, sappiate che chi vi somministrava il veleno era appunto la vostra infermiera, nella quale avevate tanta confidenza. E quella donna non è la sola colpevole. Ella non era che un mezzo, un istrumento.

— Mio Dio... ma è orribile tutto quanto mi dite! E di chi era l'istrumento quella perfida?

Il dottore Laurent non rispose.

Era evidente che egli esitava a formular un'accusa grave.

Allora Corentin si fece avanti e disse:

— Quello che il dottore non osa dirvi, signorina, ve lo dirò io. La mano che vi versava il veleno era guidata e pagata dal marchese La Terrade.

— Ah! lo sapeva... lo sapeva...

— Come lo sapevate? — disse Corentin sorpreso. Voi conoscevate questo attentato alla vostra vita?

— No. Ma io non ignoravo che il marchese complottava la mia morte, e che non era solo.

— È vero. Egli ha dei complici.

— E questi complici io li conosco. Sono Benedetto e...

Celeste si fermò esitante.

— Comprendo — disse Corentin — che non osiate d'esprimere tutto il vostro pensiero. Eppure avete diritto di accusare vostro zio.

— Sì. Un giorno ho sorpreso un loro colloquio. Si voleva maritarmi a Benedetto... e poi, all'indomani, i miserabili si sarebbero divisa tutta la mia fortuna. Io, per evitare maggiori pericoli, ho finto di accettare. Ma il giorno dopo sono caduta ammalata.

Nel mio delirio probabilmente avrò parlato, e i furfanti avranno compreso che i loro progetti non erano un mistero per me. Era convenuto fra loro che, ove il matrimonio non riuscisse, mi avrebbero uccisa. Imperocchè, morendo io, lo zio eredita. E anche in questo caso i miei beni sarebbero stati divisi fra i miei assassini. Tale era il complotto.

(Continua).

Le rubriche che offrono maggiore dispendio al civico peculio sono: la Publica beneficenza con 519.090. f. e la Publica istruzione con f. 456,290.

Ecco un grosso milione per soli due titoli, senza contare che ci vorranno circa 200,000 fiorini per acque, strade e passeggi.

Riapertura di teatri. Il simpatico teatro *Armonia*, di cui giorni fa annunciammo la riapertura, inaugurerà il secondo periodo della sua esistenza, immancabilmente, nel venturo Febbraio.

I proprietari stanno ora trattando per affidarlo a persona esperta, la quale sappia ridonarlo anche alla sua antica rinomanza.

Per converso la strombazzata riapertura del *Comunale* non avrà più luogo per la stagione di primavera, ma per quella di autunno.

Anfiteatro Fenice. L'impresa artistica triestina rappresentata dal m.o Bartoli, ci fa conoscere che per la prossima stagione di Carnovale, all' Anfiteatro Fenice, vennero digià scritturati parecchi artisti fra i quali: Federico Carbonetti (buffo) — Rosa Elena prima donna — Enrico Bianchini (tenore) — Gius. Reinaldi (baritono) Rosa Alfonso (altro buffo).

Le opere scelte sarebbero:

La figlia del Reggimento e *Il Furioso* (semiseria) del m.o Donizetti — *Don Procopio* di Fioravanti — *Il Birraio di Preston* e *Chi dura vince* del m.o Ricci — *La prova di un' opera seria* del m.o Mazza (triestino) — *Le donne curiose* del m.o Usiglio. Nuova per Trieste.

La stagione verrà inaugurata la prima sera di Natale con una rappresentazione a scopo di beneficenza.

Era luce zodiacale. Il celebre astronomo P. F. Denza direttore dell' Osservatorio di Moncalieri, nell'accennare a fenomeno della luce crepuscolare ed aurorale osservato nella stazione metereologica li 5 e 6 corrente, scrive quanto segue: „Pria che cominciasse il fenomeno al mattino, ed appena finito quello della sera, **rifulgeva nella stessa regione celeste**, assai più ristretta e più delicata, **ma pur bella e nitida la luce zodiacale**, per modo che chiunque ne poteva scorgere agevolmente la differenza ed il contatto colla luce vivissima che ha seguito la precedente."

E dire che il sig. G. dell' *Indipendente* non permette neanche alle donnicciuole del volgo di chiamare quel fenomeno per *luce zodiacale!*

Ispezione e Zoofilia. Sabato 8 corr. di notte, venne praticata da una Commissione dell'autorità di Polizia, col Direttore segretario della Società Zoofila sig. Chinchella e col veterinario civico sig. Padovan, una rigorosa visita in tutte le piazze, presso il Politeama e vicino il Teatro Filodramatico, alle publiche vetture a ai rispettivi cavalli.

Vennero posti in contravvenzione e denunziati per maltrattamento delle loro bestie, 7 vetturali perchè i loro cavalli erano zoppicanti, magri, ammalati e deboli al punto di reggersi a mala pena in sui piedi.

Quattro di questi furono scartati perchè inetti a qualunque servizio e posti sotto sequestro nelle loro stalle per i provvedimenti da prendersi.

Più tardi, in piazza del Ponte rosso, venne sequestrato il cavallo del brumme 259 e passato nella stalla del veterinario civico perchè zoppo e affamato.

Il sig. Chinchella e il sig. Padovan avevano altre volte, il 21 mese scorso sequestrato altri due cavalli allo stesso proprietario del ronzino affamato di cui sopra, il quale ha stallaggio al N. 1 in pi zza della Valle, perchè le povere bestie erano state lasciate da due o tre giorni senza cibo e nella stalla non avevano trovato un filo di strame nè di fieno.

Imene. Novantadue furono i matrimoni dell'Ottobre, dei quali uno d'un signore oltre la sessantina, con una donnina di 50 anni suonati.

Ottantanove furono celebrati in chiesa, 3 davanti l'autorità politica.

Un fanale di più. Fu approvata la spesa di f. 95.75 per la collocazione di un fanale a gas tra le vie Canova e Michelangelo, e la spesa annua occorrente di f. 30 per il consumo del gas.

Dazio fatto pagare per errore. In seguito a rimostranza fatta dalla Deputazione di Borsa, relativamente ai maggiori dazi che si facevano pagare negli ultimi tempi nella Rumenia sopra il caffè spedito da Trieste, il Ministero del Commercio comunicò che ciò proviene da una erronea interpretazione data dalle Autorità daziarie della Rumenia alle relative posizioni tariffali, mentre l'Austria-Ungheria, essendo parificata alle nazioni più favorite deve *eo ipso* essere trattata come l'Olanda, alla quale la Rumenia fece delle concessioni. Perciò venne diretta un' ordinanza circolare alle Autorità daziarie rumene, secondo la quale essere dovranno quind'innanzi rimunziare perfino alla produzione dei relativi certificati.

Chi pregiudicato per la predetta erronea interpretazione volesse reclamare la restituzione dei dazi pagati di troppo, può rivolgersi alla Deputazione di Borsa.

Sequestri confermati. L'I. r. tribunale provinciale in Trieste quale giudizio di stampa ha confermato il sequestro ed ordinata la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi di 32 puntate di 19 diversi periodici italiani e 2 puntate di un periodico antisemita francese.

Provvedimenti contro gli incendi nei teatri. Sentito il parere della Commissione mista per provvedimenti contro gli incendi nei teatri, la Delegazione ha adottato la seguente aggiunta al § 10 del vigente regolamento:

Fiamme artificiali chiuse, potranno essere tollerate soltanto quando, dagli organi tecnici del Magistrato venga constatato di volta in volta che non presentano pericolo d'incendio.

I relativi preparati non potranno venire portati in teatro che immediatamente prima della rappresentazione, e dovranno conservarsi in cassette metalliche chiuse, sotto custodia dei vigili.

Corte d'Assise. *Cercate la donna!* diceva un celebre poliziotto francese, ed aveva ragione.

In quasi tutte le questioni, le risse, i ferimenti, 99 volte su cento la donna ne è la causa principale.

Per causa d'una femina, lo abbiamo appreso ieri al dibattimento svoltosi sotto la presidenza del Cons. Danelon. La sera del 31 Ottobre, un povero diavolo, certo Giuseppe Turn cocchiere, venne gravemente ferito al capo con uno scalpello dall' accusato Nicolò Ambrosich, di anni 24 falegname.

Una donna: Maria Sorli, era l'amante riamata del cocchiere Massimiliano Martinz. Ma la donna, che si sa, è volubile, un bel giorno s'invaghì del falegname, e lasciato il cocchiere andò a convivere con l'altro.

Per una settimana circa il falegname e la Marietta se la passarono di pieno accordo, ma poi la volubile femina pensò bene di ritornare dal cocchiere che a parer suo la trattava meglio.

Da qui la ruggine tra i due; ruggine che lungamente trattenuta scoppiò la sera del 26 ottobre. In quella sera l' Ambrosich in compagnia del socio Giuseppe Guanin nell' uscire verso le 11 di sera dalla birraria „Alla Città di Lubiana" in via Belvedere s'imbattè nel Martinz accompagnato dall'amico Turn.

Quivi i due avversari dopo alcune apostrofi vennero alle mani.

Il Martinz diede l'armonica che teneva con sè, sulla testa all' avversario; questi reagì. Il Turn allora prese le parti dell'amico e nella lotta ricevette dall'Ambrosich un colpo di scalpello alla testa.

In seguito a questa ferita il disgraziato morì all'ospedale il 2 Novembre.

L'Ambrosich, accusato del crimine d'uccisione, sostiene in sua difesa d'aver colpito soltanto per legittima difesa, essendo solo contro due avversari, poichè il suo socio, essendo ubriaco, era parte passiva. Essere il Martinz stato il primo a colpirlo con l'armonica: non aver avuto egli alcun astio contro l'ucciso, che appena conosceva.

I testi Guanin, Luca Botic, Giuseppe Stocka, depongono in questo senso. Angiolina Müller, cameriera nella birraria „Alla Città di Lubiana" dice che l'accusato in quella sera espresse le parole: „Prima de andar distrigà mi anderà distrigai altri due."

La Marietta nega l'asserzione di altri testi che il Martinz avesse profferito minaccie contro l'Ambrosich, dice che questi dopo averle mangiato quel po' di roba che possedeva, la mandò via.

Dopo l'assunzione dei testi, il P. M., rappresentato dal sig. Canevari, nella sua stringente requisitoria, sostiene l'accusa, dimostrando che era intenzione dell'Ambrosich di ferire con nemica intenzione, essendo gli altri due disarmati, ed aver egli anche espresso tale intenzione.

Prende la parola il difensore Dr. Cuzzi e con una brillantissima esposizione dimostra essere assurdo attribuire la prava intenzione, essendo stato il ferito persona estranea all'accusato. Essere stata la trascuranza del ferito, che non si recò subito all'ospedale, la causa vera della morte del Turn.

Dopo una chiara riassunzione del presidente, i giurati affermano il crimine d'uccisione, ma ammettono che l'accusato abbia agito del diritto di incolpata tutela, tenendosi nei limiti della necessaria difesa, per respingere un ingiusto attacco alla vita.

In seguito a ciò, Nicolò Ambrosich viene assolto dall'accusa e posto immediatamente in libertà.

Al lavoro. Ancora una di quelle disgrazie che quasi giornalmente toccano a questo o a quell'operaio mentre fatica a guadagnarsi lo scarso pane coi sudori della fronte.

Ancora ieri dunque è toccato al giovinetto Arturo Luser, d'anni 14, di restar ferito al dito indice con troncamento della prima falange.

Il Luser, triestino che, abita alla Tesa al N. 222, esercita il mestiere del fabbro ferraio, e lavorando ieri in un'officina in Rozzol ad un torno a macchina, si lasciava impigliar la mano nell'ingranaggio.

Dopo la „fraia." Un servo di piazza — mostre rosse — aveva ricevuto da un signore l'incarico d' incassare per suo conto fiorini 30.

Il servo di piazza riscosse l'importo, e lo spese tutto in gozzoviglie.

Dopo la *fraia* si presentava spontaneamente alla Polizia, avendo inteso che era già ricercato.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XLIX. Da Domenica 2 Dicembre a Sabato 8 Dicembre 1883. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso: 146.357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 46. Femmine 46. Totale 92. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 32.68 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti 0-1 anno 19, — 5 anni 12, — 20 anni 10, — 30 anni 6, — 40 anni 3, — 60 anni 16. — 80 anni 23, oltre gli 80 anni 1. — Ignota 2.

Ecco le cause dei decessi: Morbillo 1. Scarlattina 1. Difterite e Croup 7, Pertosse 1, Tisi polmonare 13, Pleuro pneumonite e bronchite 14, Enterite 3, Apoplessia 4. Altre malattie 46. Per Suicidio 2.

Ogni giorno una. Si parla di un attore assai pretenzioso e ignorante, che non risponde mai alle lettere che gli mandano.

— Io credo che lo faccia per rendere più rari e più preziosi i suoi autografi....

— E i suoi errori d'ortografia.

TEATRI E TRATTENIMENTI.

Teatro Filodramatico. Reale Compagnia Alamanno Morelli. Ore 7½. „Il Tiranno di S. Giusto"

Anfiteatro Fenice Compagnia d'operette Bocci „Donna Juanita"

Borsa del 11 Decembre Tendenza invariata, piuttosto debole. Nessuna oscillazione, apertura 281.90 e 86,65 chiusa invariata Mancano corsi e tassazioni da Parigi e Londra, si conosce Berlino 476¹/₈ Valuta ferma 9.58½ a 9.59½ pronti, 9.59 a 9.60 fine. Italiana debole 88⁷/₈ a 89 fine, fattosi 88¹⁵/₁₆ Gennaio. Dopopranzo Borse deboli, chiusa Berlino 474, Vienna 281.10, chiusa 280.90, Parigi 105.95 e 91, chiusa manca.

Listino Napoleoni 9.58½ a 9.59½ Zecchini 5.67 a 5.69 Lire sterline —.— a —.— Londra 120.05 a 120.10 Francia 47 75 a 48.— Italia 47.80 a 48.10 Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germ. 59 20 a 59.30 Rendita austriaca in carta 79 25 a 79.35 Rendita ungherese 4% 87.65 a 87.¾ Credit 281¾ a 282 Rendita italiana 89.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip Amati